

Rassegna del 26/06/2009

PRIMO PIANO

La discussione

3 [Intervista a Ferruccio Fazio - Il "quasi ministro" Fazio: un network nazionale per curare i tumori](#)

D'Alessio Simona

1

IL "QUASI MINISTRO" FAZIO: UN NETWORK NAZIONALE PER CURARE I TUMORI

L'AQUILA - L'annuncio arriva nel corso dell'intervento di Silvio Berlusconi, all'assemblea di Farmindustria, a Coppito, alle porte dell'Aquila: Ferruccio Fazio, già viceministro del Welfare con delega alla Salute, sarà - «molto presto» dice il premier alla platea sotto la tensostruttura - ministro della Salute. E, il destinatario della

promozione sul campo, presente all'evento, ringrazia sorridendo. Subito dopo, si sofferma a commentare la notizia con la *Discussione*. Ma torna anche su alcuni dei punti principali della sua relazione all'assise degli industriali del farmaco, che al governo hanno sì detto grazie per il sostegno fin qui ricevuto, ma hanno anche avanzato delle proposte e delle richieste, perché il settore possa crescere e svilupparsi, anche nel vortice della crisi economica globale.

Viceministro, è possibile farle le congratulazioni, allora. La promozione tanto attesa a ministro è arrivata...

No, no, non ancora, per carità (ride). Assolutamente no. Anche perché, come sa, c'è bisogno di un passaggio legislativo perché la nomina sia effettiva. Il Consiglio dei ministri nominerà un ministro della Salute, tutto qui. Fermiamoci qui, per ora.

Le sarà, però, possibile, da ora in poi, fare meglio il suo lavoro, alla guida di un ministero proprio e non all'interno del dicastero del

Welfare. Può dire almeno questo?

Sì, questo sì. Tutto andrà meglio, questo è sicuro.

Uno dei passaggi principali del suo intervento ha riguarda-



to la cura dei tumori che, nel nostro Paese, sta per fare un notevole salto di qualità.

Proprio così. L'Italia è all'avanguardia sul versante della ricerca oncologica, tuttavia l'obiettivo è fare molto di più. Ho anticipato qui a Coppito il grande progetto di una rete oncologica innovativa con strutture di eccellenza appositamente certificate in tutto il territorio nazionale, che dovranno garantire terapie di elevato livello.

Una grande rete, dunque, interamente dedicata a curare le patologie tumorali nel modo migliore possibile. Non ha detto nulla sui tempi, però. Quando dovrebbe partire questo progetto?

Le indico come termine la fine di quest'anno. Ma ci stiamo, ovviamente, ancora lavorando. Le caratteristiche di questa rete saranno imponenti, è facile intuirlo, considerando l'obiettivo che ci siamo posti e di cui ho parlato, esponendone le vastissime potenzialità. Mi preme, comunque, dire che l'eccellenza nel campo della cura dei tumori non può prescindere dall'utilizzo di farmaci oncologici innovativi.

Altro capitolo del suo discorso è stato quello dei farmaci generici, ovvero quelli che contengono lo stesso principio attivo dei medicinali "griffati", e hanno un costo inferiore.

Dovrebbero rappresentare una chance di risparmio per il cittadino, ma nel nostro Paese pare che questo effetto non venga raggiunto...

Sì, dovrebbero essere una scelta di convenienza, eppure l'Italia è il Paese europeo in cui i farmaci generici hanno il prezzo più alto. Bisogna assolutamente intervenire. Ho fatto un appello in tal senso all'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco, ndr), per rivederne i prezzi. Ma, comunque, andremo a recuperare anche su quello. Tutto ciò, tuttavia, è legato al fatto che la spesa farmaceutica in Italia è più bassa che in altre nazioni europee. Ad ogni modo, con l'industria farmaceutica il governo sta collaborando e continuerà a farlo. Perciò porremo rimedio anche alla questione del costo dei farmaci generici.

Simona D'Alessio